



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE “A. MONACO”

Via Giulia, 9 – 87100 COSENZA Tel.: 0984/411881 Fax:0984/411145 - mail: cstf01000c@istruzione.it
cstf01000c@pec.istruzione.it - www.itimonaco.edu.it - C.F.:80005090784– C.M.: CSTF01000C

PROTOCOLLO CONTRO I CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

ANNO SCOLASTICO 2025 - 2026

Il presente documento permette di affrontare le emergenze di
attività di bullismo e cyberbullismo che arrivano all'attenzione della
nostra scuola.



Tutti informati sul Bullismo e il Cyberbullismo

Definizioni:

- *“un ragazzo è oggetto di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni”* (Olweus 1993)
- *“Comportamento che mira deliberatamente a far del male e a danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime”* (Sharp e colleghi, 2006”)

Il termine **bullismo** deriva dalla traduzione letterale del termine “*bullying*”, parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo.

Il bullismo è un comportamento **aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente e nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

Le caratteristiche sono: **l'intenzionalità** di creare una sofferenza, **la ripetizione** nel tempo del comportamento offensivo, **lo squilibrio di potere** in quanto la vittima non è in grado di difendersi.

Può assumere una forma **diretta** e una **indiretta**.

Il **bullismo diretto** è caratterizzato da attacchi che implicano un confronto in “presenza”, diretto con la vittima e si distingue in bullismo **fisico** (colpi pugno, strattoni, calci, furto, danneggiamento di oggetti personali della vittima....) e bullismo **verbale** (offese e minacce, soprannomi denigratori ...).



Il **bullismo indiretto** è caratterizzato da attacchi che non implicano il confronto diretto con la vittima, che si evidenzia con: l'esclusione intenzionale dai gruppi, la diffusione di pettegolezzi, maldicenze e calunnie.

Questo preoccupante fenomeno è basato sul pregiudizio e la discriminazione, è la diversità che fa scattare l'attacco su categorie deboli. Il bullismo è infatti un fenomeno di tipo omofobico in quanto legato a caratteristiche della vittima come il sesso, l'etnia, la nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico e l'orientamento sessuale.

Il bullismo è spesso confuso con altri comportamenti, ma bisogna ricordare che possiamo definire bullismo solo comportamenti che **si ripetono nel tempo** che sono caratterizzati da **asimmetrie di potere** e **intenzionalità** e possono avere diverse **manifestazioni**

Cyberbullismo

Il fenomeno del cyberbullismo (bullismo elettronico) viene così definito nella legge "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" entrata in vigore il 18 giugno 2017:

*"Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del **minore** il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. (Art.1) e indica misure di carattere preventivo ed educativo nei confronti dei minori (qualunque sia il ruolo nell'episodio) da attuare in ambito scolastico, e non solo".*

Il cyberbullismo si potrebbe definire come atti di bullismo attuati da un individuo o da un gruppo di persone attraverso i moderni mezzi di comunicazione (social network, e-mail, messaggeria istantanea, blog, chat, siti web) nei confronti di una persona che non può difendersi.

Il cyberbullismo possiede una serie di caratteristiche specifiche:

- la **pervasività** (il cyberbullo è sempre presente sulle varie tecnologie usate),



- **l'anonimato**, la volontarietà dell'aggressione (non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata, in quanto non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre) e
- **l'ampiezza di portata** (i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti).

Altro fenomeno tipico del cyberbullismo è **l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale**, come la minimizzazione (gli atti che si sono compiuti etichettandoli come "solo uno scherzo") e la **diffusione della responsabilità** ("Non è colpa mia. Lo facevano tutti" oppure "Io non ho fatto niente, ho solo postato un messaggio che mi era arrivato").

Il mettere un video in rete è inoltre un modo per amplificare le proprie imprese, ottenere apprezzamenti da una platea molto vasta e sentirsi dei leader. Inoltre c'è un aspetto importante da valutare nel cyberbullismo: esso non si manifesta in contatto diretto, faccia a faccia, il bullo non è una presenza fisica, ma un nickname. Ciò favorisce una mancanza di visibilità.

Inoltre, **il cyberbullo non riceve il feed-back immediato e tangibile della vittima**, non vede il dolore e i danni che la propria condotta può aver causato e non può cogliere le conseguenze delle proprie azioni.

Il cyberbullismo presenta sia elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale sia elementi di novità che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno, connessi alle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie. Gli elementi di novità sono: l'anonimato, la deresponsabilizzazione (disimpegno morale), il tempo e lo spazio illimitati, la facilità di accesso, il pubblico più vasto, la permanenza nel tempo e la rapida diffusione

Più informazione, meno bullismo!

Spesso bullismo e cyberbullismo si nascondono dietro giustificazioni come "è stato solo uno scherzo". Solo una giusta conoscenza aiuta a ridurre le giustificazioni!

Chiariamo alcuni concetti per fare chiarezza:

SCHERZO	E' un evento divertente: non ha intenzione di ferire e ammette reciprocità
----------------	--



LITIGIO	E ' un dissidio, occasionale che nasce intorno ad una incomprensione ma non è ripetuto nel tempo. Due persone possono litigare, anche senza rivolgersi delle prepotenze, poi chiarirsi e tornare a relazionarsi in modo sereno
REATO	Un comportamento che infrange una norma giuridica
PREPOTENZA	Quando rispettivamente, intenzionalmente e in una relazione asimmetrica: . si dicono/scrivono cose cattive su qualcuno . si ricevono colpi, pugni, calci e minacce . si viene escluso fisicamente o verbalmente . si viene presi in giro

-

Responsabilità dei docenti

L'insegnante è fondamentale nella lotta contro il bullismo.

Se l'insegnante interviene tempestivamente, non tollera, sanziona e controlla nel tempo, ci sarà:

- Riduzione dei comportamenti di bullismo
- La vittima si sente supportata e difesa.
- Aumento del benessere psicologico



Normativa di riferimento:

- **Legge 17 maggio 2024, n. 70:** Amplia e aggiorna la normativa esistente, prevedendo risorse per campagne di sensibilizzazione, l'adozione di un codice interno scolastico e la creazione di un tavolo permanente di monitoraggio.
- **Legge 29 maggio 2017, n. 71:** Ha introdotto la legge "sulla tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" e stabilisce l'obbligo per le scuole di promuovere l'educazione all'uso consapevole di internet e ai diritti e doveri connessi.
- **D.M. n. 18 del 13 gennaio 2021 e nota ministeriale n. 482 del 18 febbraio 2021:** Pubblicazione delle Linee Guida aggiornate per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- **Decreto Legislativo 99/2025:** Introduce specifiche modifiche e assegna alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il compito di realizzare campagne informative sull'uso consapevole di internet.



EMERGENZA PERCHE'...

**TALI EMERGENZE DEVONO ESSERE PRESE
IN CARICO DALLA SCUOLA
AL FINE DI:**

Interrompere/
alleviare la sofferenza
della vittima;

Responsabilizzare il
bullo o i bulli rispetto a
quello che ha o che
hanno fatto;

Mostrare a tutti gli altri
studenti che atti di
bullismo non vengono
accettati nella scuola e
che non vengono
lasciati accadere senza
intervenire;

Mostrare ai genitori
delle vittime, e più in
generale ai genitori di
tutti gli studenti della
scuola, che la scuola
sa cosa fare per la
gestione di casi del
genere.



TEAM DELLE EMERGENZE

DA CHI E' FORMATO?	
DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa FIORANGELA D'IPPOLITO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO	Prof.ssa FIORANGELA D'IPPOLITO
RAPPRESENTANTI DI ISTITUTO DEGLI STUDENTI	Studenti/esse rappresentanti di Istituto dell'anno scolastico in corso
REFERENTE PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO	Prof.ssa GIULIA RAGADALI
DOCENTI TEAM ANTIBULLISMO	Prof.ri ANDREA PAGLIUSO, LUCIANO BOVE
REFERENTE / FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE	Prof.sse ROSSELLA GULLO, ANNA BARBIERI
REFERENTE PER L'ED. CIVICA E LA LEGALITA' E COORDINATORE DIPARTIMENTO DI DIRITTO	Prof.ssa MARIA CARMELA FORTE
ANIMATORE DIGITALE	Prof. FRANCESCO RENDE



1. La fase di **PRIMA
SEGNALAZIONE**

2- La fase di **VALUTAZIONE** e dei
colloqui di **APPROFONDIMENTO**
(con tutti gli attori coinvolti)

La procedura da seguire
una volta che è avvenuto
un presunto episodio di
bullismo e vittimizzazione
**PREVEDE 4 PASSI
FONDAMENTALI:**

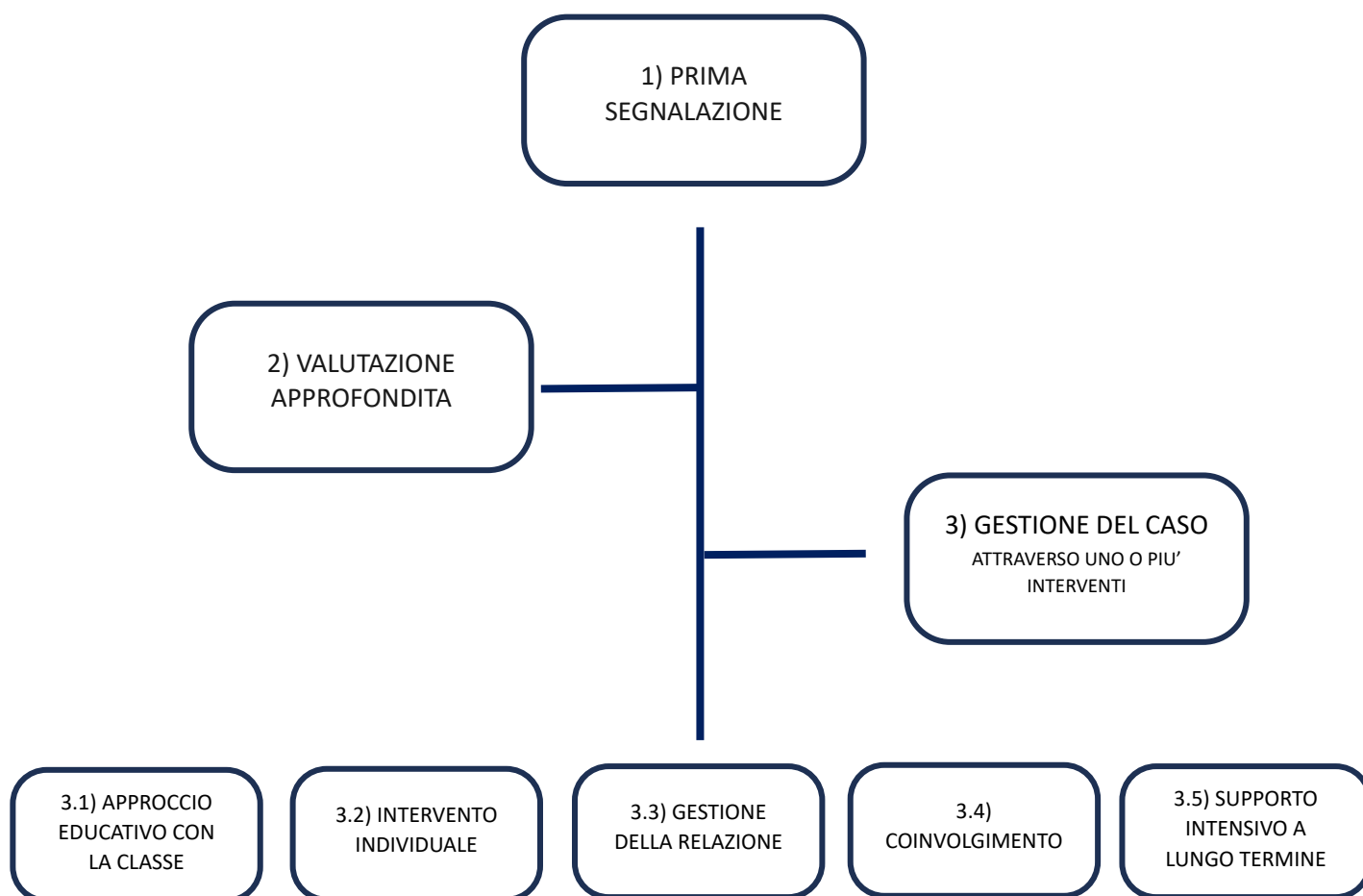
3- La fase di **SCELTA
DELL'INTERVENTO** e della
GESTIONE DEL CASO

4- La fase di **MONITORAGGIO**





PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE





GESTIONE DEL CASO DA PARTE DEL TEAM

Il team avrà a disposizione le seguenti griglie di valutazione del caso

LA SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDITA:

1) In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo o cyberbullismo è avvenuto?

1. È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo.
2. È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici.
3. È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato.
4. Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”.
5. Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
6. È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
7. Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere.
8. Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti.
9. E' stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
10. Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Tiktok, Instagram, Snapchat o tramite altri social media
11. Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare.
12. E' stata postata una foto o video senza il consenso.
13. Altro
14. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?
15. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?
16. Da quanto tempo il bullismo va avanti?



17. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

2) La vittima presenta

	(1) NON VERO	(2) IN PARTE – QUALCHE VOLTA VERO	(3) MOLTO VERO -SPESSO VERO
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni X Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			



Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima:

PRESENZA DI TUTTE LE RISPOSTE LIVELLO 1	PRESENZA DI ALMENO UNA RISPOSTA LIVELLO 2	PRESENZA DI ALMENO UNA RISPOSTA LIVELLO 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

Sintomatologia del bullo:

	(1) NON VERO	(2) IN PARTE – QUALCHE VOLTA VERO	(3) MOLTO VERO -SPESSO VERO
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/ preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			

Gravità della situazione del bullo:



PRESENZA DI TUTTE LE RISPOSTE LIVELLO 1	PRESENZA DI ALMENO UNA RISPOSTA LIVELLO 2	PRESENZA DI ALMENO UNA RISPOSTA LIVELLO 3
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento :

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Trattandosi di un codice verde, la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per alcuni interventi mirati (es. supporto).



Trattandosi di un codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia. Ed esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, da professionisti esterni.

Trattandosi di un codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Approccio educativo con l'intera classe svolto dall'insegnante
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal team per l'emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima
- Sportello d'ascolto

Compiti del referente del Bullismo e Cyberbullismo

Compiti del referente del Bullismo e Cyberbullismo :

- promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- rivolgersi a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia... per realizzare progetti di prevenzione;
- coordinare le attività di prevenzione e informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- curare i rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi

- **Compiti del Collegio docenti**



Compiti del Collegio docenti:

- promuovere scelte didattiche, educative e formative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Compiti del Consiglio di classe

Compiti del Consiglio di classe:

- pianificare attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorire un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, proporre progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- valorizzare nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli allievi;

Tutti i docenti promuoveranno azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati a un uso responsabile di Internet.

Compito dei genitori

- partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione, organizzate dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del Bullismo e del Cyberbullismo;
- essere attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscere le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscere il codice di comportamento dello studente;
- conoscere le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyber bullismo e navigazione on-line a rischio.



In che modo coinvolgere gli studenti?

- coinvolgerli nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- ad imparare le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano;
- non consentire loro, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

Procedura nei casi in cui si verifichino fenomeni di bullismo o cyberbullismo.

Azioni:

- informazione del Consiglio di classe da parte di chi è venuto a conoscenza dell'episodio.
- Coinvolgimento del Dirigente scolastico, genitori, allievi interessati, referenti sul bullismo e cyberbullismo e dei docenti che si occupano dello sportello di ascolto.
- Psicologa d'Istituto
- Convocazione Consiglio straordinario.

EVENTI a SCUOLA

“Giornata del Rispetto”

Incontro con la Polizia di Stato



Progetto “Un Posto sicuro”

Visione di film sulla tematica (Progetto Cinema)

Sportello d’ascolto (psicologa, dott.ssa Valentina Lanzillotta)

Scuola.care (psicologa, dott.ssa Rosa laquinta)